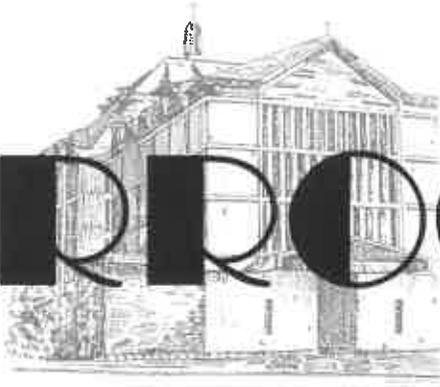


la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 11

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

NOVEMBRE 2000

PERCORSI di VITA e di ANNUNCIO

La definitiva sistemazione del presbiterio nella nostra chiesa non è solo un doveroso compimento di un'opera che non ha potuto essere conclusa trent'anni fa, ma deve rappresentare una consapevole maturazione di una comunità costituita e raccolta in assemblea per essere mandata.

La chiesa non è come un teatro-cinema, non ci si raccoglie per stare seduti ad 'assistere' ad uno spettacolo; in chiesa ci si pone in ascolto, si contempla, si gode di una sosta, ma si agisce, si pongono gesti significativi, ci si muove su precisi percorsi. E questo è liturgia; infatti la preghiera prende l'uomo, interessa tutto l'uomo così come è, corpo, spirito, sensibilità, fantasia, intelligenza, amore, iniziativa personale e comunitaria. Abituamente facciamo tutto questo senza pensarci, molte volte, purtroppo, proprio perchè non si sa, si viene alla celebrazione Eucaristica rassegnati a stare seduti, in fissa staticità. La Liturgia non è azione di altri 'da guardare', ma 'gioco davanti a Dio' cui partecipare tutti. Ci si raccoglie in assemblea, ma i presenti non stanno fermi, si muovono secondo le azioni che devono compiere. I singoli fedeli sono persone libere che portano in sé una gioia che deve essere manifestata a se stessi nella comunità, è questa gioia che glorifica Dio! L'Assemblea è un segno profetico di quello che sarà la vita nella gloria di Dio. L'uso dei banchi ha fatto perdere la dimensione pellegrinante, mobile dell'assemblea, che invece può essere espressa attraverso le porte di ingresso e i corridoi.

E' già importante il primo percorso che facciamo uscendo di casa per portarci alla chiesa: un atto di fede non solo in Dio che ci attende, ma nella Comunità a cui apparteniamo. Entriamo, attraversando la porta: un altro grande 'segno' perchè Gesù ha detto: 'Io sono la Porta'!

Dalla porta al Battistero: intingiamo la mano nell'acqua. Facciamo cioè memoria del nostro appartenere a Cristo, questo significa essere cristiani! Dal Battistero al nostro posto: la vita è sequela di Gesù.

Dal nostro posto all'AMBONE da cui scende alla assemblea la Parola di Dio che è parola di vita e di risurrezione. E' vero che non tutti salgono per proclamare la Parola, ma tutti si spostano con l'attenzione per porgere ascolto (la Parola di Dio non si deve leggere per proprio conto!) Altro percorso importante: presentiamo le offerte. Per 'sbrigarci' (questa benedetta premura!) alcuni fratelli fanno il servizio della raccolta, ma non dovrebbe essere così, dovrem-

mo invece ognuno di noi incammarci a presentare all'Altare le nostre cose. Poi il percorso per ricevere l'Eucarestia. Chiamiamo questo momento 'comunione' perchè in stretta unità non solo con Gesù, ma attraverso di Lui con tutti i fratelli, presenti e assenti. Ed ecco, ora, il percorso di missione: portare il Signore in famiglia, nella professione, nel divertimento, nella società...

Il cristiano non è destinato a 'stare' in chiesa, ma ad andare nel mondo per raccontare la sua amicizia con Cristo, il suo modo di vivere, la sua gioia, ma soprattutto a creare fraternità.

Non va da solo, esce insieme, perchè fa'missione insieme: il cristiano non è 'battitore libero', costituisce con i fratelli una precisa comunità, si sente impegnato in prima persona ma insieme con i fratelli, senza snobbare nè delegare. Va a nome di Cristo non per fare proselitismo, ma per donare amore, così come Gesù: "Come tu, Padre, mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo...perchè il mondo creda che tu mi hai mandato" (Gv.19,18-20). E' un percorso che dura tutta la settimana: "Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace!"

IL PARROCO

Per i miei fratelli e i miei amici

io dirò "su di te sia pace!"

Per la casa del Signore nostro Dio
chiederò per te il bene.

Salmo 121

Il mio cuore trabocca di riconoscenza e di gioia per il grande dono che il Signore mi ha fatto il 19 agosto scorso consacrandomi interamente a Lui nella Famiglia Monastica di Betlemme, dell'Assunzione della Vergine Maria e di San Bruno.

E' pieno di gratitudine anche per tutti i segni di affetto, partecipazione che ho ricevuti in questa occasione dalla Comunità Parrocchiale in cui sono stata battezzata, che ha seguito la mia crescita per tanti anni e che ha voluto accompagnarmi ancora in questa tappa così importante del mio cammino di fede.

A tutti voi, cari amici, che avete manifestato in mille modi la vostra vicinanza e la vostra comunione, a me e alla mia famiglia, vorrei dire un sincero GRAZIE.

Grazie per la vostra presenza al Santuario di Nostra Signora dei Voirons per condividere con noi tanta grazia e tanta gioia. Grazie per le preghiere che da qui, o dal nostro bel Sestrese, avete innalzato per me al Padre di ogni bontà, al Figlio Incarnato Crocifisso per amore e allo Spirito Consacrato.

Grazie per i vostri numerosi doni e messaggi che mi hanno testimoniato ancora una volta quanto forti e preziosi sono i legami radicati nella Fede e nell'Amore in Cristo Gesù.

E davvero GRAZIE, anche da parte delle mie sorelle, per le vostre generose offerte che permetteranno al nostro bel Monastero - che spero consideriate ormai anche un po' vostro - di compiere sempre meglio la sua missione: cantare le Lodi di Dio e intercedere presso di Lui per gli uomini del mondo intero. State certi che non manchiamo di presentare al Signore ciascuno di voi, le vostre famiglie, le vostre necessità e intenzioni, la Parrocchia di S. Antonio e tutta la Diocesi, fiduciose che "qualunque cosa Gli chiediamo secondo la sua volontà, Egli ci ascolta" (1Gv.5,14)

Vi affido in modo speciale alla Madre di Dio e le chiedo di aiutarci a far fruttificare i germi di grazia che abbondantemente abbiamo ricevuto e ancora riceviamo in questo Santo Anno Giubilare perchè si sviluppino fino alla piena misura della Santità alla quale tutti siamo chiamati.

Buona Festa di Tutti i Santi!

Nella gioia del Signore, vostra sorella *Caterina*.

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE-NOVEMBRE

Tema: L'Eucarestia domenicale: fonte e novità per la famiglia.

Letture: Atti 2,42-47.

VIA SERTORIO 4	"	OLIVIERI-STURLESE	Lunedì	13
VICO GROMOLO 14	"	ROLLERI-PODESTA'	Martedì	14
VIA TRAVERSARO 18	"	OROFINO-LIUNI	Martedì	14
VIA FICO 68/15	Fam.	GRANDVILLE Marisa	Martedì	14
VIA BOLOGNA 1	"	BOZZO-MASSUCCO	Martedì	14
VIA FICO 52/4	"	SORIANI-AMBROSINI	Giovedì	16
VIA NAZIONALE 175/2	Fam.	CICERO Adriana	Venerdì	17
VIA ROMA 15/7	"	MARTORELLI-CAPONO	Venerdì	17
VIA MAZZINI 3	"	NOCETI-TEDESCO	Venerdì	17
VIA PAVIA 3/1	"	GIAMPETRUZZI-GIOIA	Venerdì	17
VIA PAVIA 84	"	VECCHIO -SIRTORI	Venerdì	17
VIA DANTE 72/4	"	GIUSTI Jole	Lunedì	20
V.URSO DE SEG. 27	"	LAGUTAINÉ Carolina	Lunedì	20
VIA MAZZINI 298	"	PIETRA Maria Luisa	Lunedì	20
VIA DANTE 185/4	"	TROMBINI Giulia	Martedì	21
VIA UNITA' D'ITALIA 33	"	CAGNAZZO-MAGRINI	Mercoledì	22
V. OLIVE STANGHE 10/6	"	ANTICHI -PEZZI	Mercoledì	22
PIAZZA ITALIA 5/1	"	CARNIGLIA Silvina	Mercoledì	22
VIA FASCIE 17	"	BREGANTE Lina	Giovedì	23
VIA ROMA 80/8	"	BIGGI-SCHIANO	Giovedì	23
CANTINE CATTANEO 28	Sorelle	PERAZZO Pia-Giulia	Domenica	26
VIA MAZZINI 310/14	"	MARCHETTI-CEFFALO	Mercoledì	29
Via MAZZINI 356/4	"	SCHENONE Natalia	Mercoledì	29

RICORDA IN NOVEMBRE

3 ven.	1° venerdì del mese	20 lun.	h.16: catechesi biblica
6 lun.	h.16: catechesi biblica	22 merc.	h.21: redazione mensile
8 merc.	h.21: catechisti nuclei familiari	24 ven.	h.21: catechesi adulti
10 ven.	h.21: catechesi adulti	25 sab.	h.21: Gruppo Liturgia
12 dom.	Battesimi.	27 lun.	h.16: catechesi biblica
13 lun.	h.16: catechesi biblica		h.20.30: preghiera mariana
15 merc.	h. 21: Cons. Pastorale Parr.	30 gio.	h.15.30: Caritas
18 sab.	h.16: riunione catechisti		

NELL'ANNO GIUBILARE 2000 UN ARTISTICO CROCIFISSO NELLA NOSTRA CHIESA

Sono in chiesa inginocchiata davanti all'altare, alzo lo sguardo, prego il Crocifisso, vivo un momento di intensa preghiera.

Vorrei scrivere due righe, ma tradurre in parole ciò che è affidato ad una immagine non è facile e forse neppure possibile, tanto più quando questa affronta i grandi simboli della fede, come il Cristo Crocifisso. Ci provo. Osservando il Crocifisso della nostra chiesa, non è difficile capire come la croce è vista già alla luce della risurrezione e il Cristo in stretto rapporto con il Signore, il Vivente. Non è neppure difficile cogliere, nelle sue braccia allargate, oltre il gesto della donazione che si è consumata sulla croce, anche il gesto della più aperta accoglienza. Il Crocifisso, collocato là dove si celebra l'eucarestia, vuol essere un invito a riflettere sulla misura illimitata del suo amore.

E per questo amore Dio si è spinto sino alla follia della croce.

"Signore Gesù, fa di ciascuno di noi un tuo testimone umile e coraggioso, sereno e senza ipocrisia. Dacci la forza di portare anche noi la croce insieme con Te e di portarla con gioia".

Una parrocchiana di adozione

UN PERCORSO CULMINANTE IN UN'ICONA

Il roseto ardente col tetragramma ebraico, la scritta in greco e italiano forma un percorso storico religioso culminante nell'icona del Cristo greco-bizantino. Questo Cristo può dare adito a discussioni, ma noi siamo davanti a un'icona greco-bizantina.

Diversamente dal concetto di progresso dell'arte occidentale, l'arte greco-bizantina concepisce le forme vicine a una "norma" rinviando al modello prototipo che è in sé immobile e compiuto.

Questo programma iconografico è fissato nella seconda metà del sec. IX (dopo la crisi iconoclastica).

Una cosa è chiara: non possiamo assolutamente affrontare questo genere di problemi se non siamo disposti ad abbandonare le idee circa le funzioni dell'immagine che abitualmente diamo per scontate. Bisogna distinguere tra rappresentazione e simbolizzazione.

L'arte bizantina è simbolizzazione.

Nella teologia orientale un'icona non è solo un' "illustrazione", ma una vera "apparizione" del divino, una presenza della grazia comunicata dall'immagine.

Ora il Cristo posto in Sant'Antonio è da vedersi in questa ottica, è un Cristo con le sue forme allungate (risalenti al maestro Dionisio e figli sec. XVI) che accoglie. E' un Cristo con gli occhi aperti che vive l'eternità della resurrezione.

Donatello RIBATTO



O croce, o croce gloriosa,
O croce gloriosa del Signore Risorto.
Sei l'albero della mia salvezza.
Di te io mi nutro, di te io mi diletto:
nelle tue radici io cresco, o croce,
e nei tuoi rami mi distendo.

La tua rugiada mi rallegra,
la tua brezza mi fecunda:
alla tua ombra, o Croce,
io ho posto la mia tenda.
Nella fame l'alimento,
nella sete la fontana,
nella nudità il mio vestimento,
o Croce della mia salvezza.

Angusto sentiero la mia strada stretta,
scala di Giacobbe, porta del cielo,
letto d'amore,
dove mi ha sposato il Signore.

Nel timore la difesa,
nell'inciampo il sostegno,
nella vittoria la corona,
nella lotta, o Croce, tu sei il premio.
Albero di vita eterna,
pilastro dell'universo,
ossatura della terra,
o Croce della mia salvezza.

O albero fiorirai, seme e fucile del Regno,
la tua cima tocca il cielo,
Tra le tue braccia aperte brilla l'amore di Dio.
(Apollon. Koinoniz. 4 marzo 271)

"Maria... serbava tutte queste cose meditando nel suo cuore" (Lc. 2,19)

"Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: 'Donna ecco il tuo figlio!'

Poi disse al discepolo: 'Ecco la tua madre!'. (Gv.19,26)

'La madre dice ai servi: 'Fate quello che vi dirà'. (Gv.2,5)



"Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera ed egli sa che dice il vero, perchè anche voi crediate." (Gv. 19,35)

"Ciò che noi abbiamo udito, ciò che abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ... noi lo annunziamo anche a voi...". (Gv.1,1-3)



AGIOGrafo
PAPAS PANAIOTIS
PEFKIS.

Nato 1/VII/1954 a Trikala vicino alla Meteora.

Studi ecclesiastici ad Atoniada nel Centro (Monastero) di Aghio Orus negli anni 1972-1975 specializzandosi in Agiografia (realizzazione di icone).

Diplomato all'Accademia di Salonico.

Realizza laboratorio di icone bizantine

presso le 'Meteore'. Nel 1982 è ordinato sacerdote, e gli è affidata una chiesa vicino a Parapotami nella Diocesi di Metropoli (Triakis Che Estagon).

L'Icona del Cristo è stata eseguita nella chiesa di S. Antonio dall'11 al 22 settembre 2000.



"Intorno al trono vi erano quattro esseri viventi...

Il primo vivente era simile ad un leone, il secondo essere vivente aveva l'aspetto di un vitello, il terzo vivente aveva l'aspetto di uomo, il quarto vivente era simile ad un'aquila quando vola".

(Ap.4,7)



TABERNACOLO

"Il sacrificio eucaristico è la fonte e il culmine di tutto il culto della chiesa e di tutta la vita cristiana...La fede nella presenza reale del Signore porta naturalmente alla manifestazione esterna e pubblica di questa stessa fede...Trattenendosi presso Cristo Signore i fedeli godono della sua intima familiarità e dinnanzi a Lui aprono il loro cuore per loro stessi e per i loro cari e pregano per la pace e la salvezza del mondo." (E.M. nn.49-50)



Dalla mensa su cui Gesù ha consumato la Cena, alla quale ha affidato il compito di perpetuare la presenza visibile del suo sacrificio, deriva l'altare (olla-gru) cristiano. E' simbolo di Cristo: unico Altare, Vittima, Sacerdote.



AMBONE

"Luogo alto". Il leggio a forma di aquila sbalza fuori volendo rappresentare le caratteristiche della parola di Dio incontestabile annuncio di vita e risurrezione. E' il simbolo di Gesù Maestro.



"Ed ecco, c'era un trono nel cielo e sul trono UNO stava seduto...Attorno al trono, poi, c'erano ventiquattro seggi e sui seggi stavano seduti ventiquattro vegliardi avvolti in candide vesti." (Ap.4,2-4)

ROVETO ARDENTE (scultore Leonardo LUSTIG, 1969 - diplomato all'Accademia di Carrara, frequenta il laboratorio di marmo e fonderia a Pietrasanta - assistente di Ivan TAJMER - noto per le sue numerose mostre)

"Egli guardò ed ecco: il rovetto ardeva nel fuoco, ma quel rovetto non si consumava... 'Mosè... eccomi... IO SONO... IO ti mando...'. (Es.3,1ss.)

"Il Signore tuo Dio è fuoco...un Dio geloso." (Deut.4,24)

"Desti loro una colonna di fuoco come guida in un viaggio sconosciuto." (Sap.18,3)

"Sull'altare sarà tenuto acceso il fuoco" (Lev.6,2)



SEDE (unico blocco di marmo bianco di Carrara tipo statuario) La sede esprime la distinzione di colui che presiede (sta davanti, faccia a faccia) e guida la celebrazione "nella persona" di Cristo, Capo e Pastore della sua Chiesa. Pur restando in alto, perchè sia visibile, deve essere in diretta comunione con l'Assemblea. E' stabile, unica perchè segno dell'unico Pastore "pietra angolare".

LO SGUARDO DI DIO

Eccoci, finalmente, ai piedi della Croce... Entrando in Chiesa, ora possiamo essere contemplati dagli occhi aperti di un'icona che ci parla di risurrezione, di vita eterna...

Si, non siamo noi che con le nostre povere forze guardiamo Gesù, ma è Lui che ci guarda per primo: quando Dio poneva le fondamenta del mondo, già pensava alla nostra vita; quando venivamo tessuti nel grembo materno Lui, il Signore della Vita, già ci conosceva e ci amava con tenerezza infinita perché eravamo da sempre davanti ai suoi occhi... Come poter resistere ad un tale sguardo che irrompe gioioso sulla Terra, facendo scuotere le colline come se fossero agnelli di un gregge, ma che sa celare il suo messaggio d'Amore in una brezza sottile per meglio rispettare la libera fragilità umana? Come non vedere che siamo stati fatti per accettare giorno per giorno l'incontro con quella Bellezza e quella Verità che, sole, ci fanno libere, vive creature?

Eppure, il mondo e le sue lusinghe di morte si servono della debolezza umana per rendere cieco schiavo del peccato ogni vivente, come ci ricorda l'episodio dell'incontro di Gesù col giovane ricco, il quale - pur vivendo esteriormente secondo tutti i precetti religiosi - dimostrò di essere solo un "bronzo che risuona", uno che non aveva messo Dio al primo posto nella sua scala di valori, perché non accettò l'invito di Gesù a condividere i suoi beni con poveri, andandosene poi via triste a causa del suo asservimento esclusivo alle ricchezze, ciechi e sterili idoli... Sembra quasi di sentire il cupo suono di una campana "a morto". Perché il giovane se ne andò via triste e non, invece, indignato o indifferente? Che cosa gli aveva mosso nell'animo quello sguardo? La risposta è che Gesù, fissandolo, lo aveva amato: quanto povera d'Amore doveva essere stata la sua vita fino al momento di quell'incontro! Gesù lo attendeva fin dall'inizio dei tempi per fare di lui una nuova creatura, per poter altare ancora su di lui il suo Spirito, che è Spirito di Verità e di pienezza di Vita: l'intensità amorosa di quello sguardo luminoso, del tutto privo di rimproveri aveva messo in piena luce tutta la verità su quella giovane vita, così ricca di idoli, ma tanto povera di valori veri, non legati alle cose di questo mondo, tutte destinate a perire. Gesù lo aveva tanto atteso e, nonostante il rifiuto, il suo sguardo ogni giorno scruta pazientemente l'orizzonte della fede sulla Terra perché lo cerca e lo attende in noi, i figlioli prodighi del nuovo millennio, con quella fiducia incrollabile nell'uomo che lo ha portato a morire ed a risorgere per farci gratuitamente dono del suo perdono, che è fonte di vita eterna, unica e vera ricchezza.

Anche noi, dunque, siamo chiamati ad immergerci ogni giorno nelle profondità ed a sublimarci nelle altezze dello sguardo d'Amore e di perdono del Cristo crocifisso e Risorto, che ora possiamo contemplare in modo speciale anche nella Chiesa parrocchiale, nostra casa, con la certezza che niente ci potrà mai separare dall'Amore e dal perdono di Dio, manifestati per noi in Gesù Cristo, se non i nostri occhi chiusi davanti a Lui: infatti, Dio ha scelto di abitare il suo popolo e, quindi, noi siamo il volto di Dio, il suo sguardo d'Amore vivente portato a tutta l'umanità.

Stefania Chiappara

LA MESSA: "LA PREGHIERA CONSACRATORIA"

L'edizione italiana del messale romano riporta ora quattro preghiere eucaristiche cosiddette maggiori e altre minori. Le maggiori sono quelle contenute nell'edizione tipica latina, che non contiene le altre. La prima è naturalmente rimasta il canone romano che purtroppo, a causa della sua relativa lunghezza, è raramente usato. La seconda è tratta da un testo di grande antichità, forse il più antico testo liturgico latino che ci sia pervenuto, dagli inizi del III sec. La terza è una creazione moderna, probabilmente frutto della collaborazione di molti liturgisti, peraltro nettamente ispirata alla liturgia romana antica. La quarta è un rimaneggiamento di un modello di prece eucaristica orientale, della chiesa di Antiochia. A queste quattro preci eucaristiche maggiori ne sono state poi aggiunte alcune che, per l'introduzione successiva e per il minor peso storico e culturale furono dette minori. Alcune di esse furono redatte direttamente in lingua parlata e successivamente tradotte in latino. Furono definitivamente approvate tutte nel 1974. Due, dette di riconciliazione, furono pubblicate in vista dell'anno santo 1975 ed hanno un accento penitenziale: sono perciò indicate particolarmente in avvento e in quaresima. Molto usate sono le cosiddette "preghiere eucaristiche del sinodo svizzero", così chiamate perché composte a cura dei vescovi svizzeri: sono quattro con alcune parti in comune e altre proprie di ognuna: ciascuna è ispirata ad un tema teologico particolare. Infine vi sono tre preghiere eucaristiche per le messe dei fanciulli, scritte, in uno stile facile e particolarmente adatto ai bambini. Sono in pratica poco usate. Fino ad oggi queste sono le uniche preci eucaristiche del messale romano che in Italia possono essere lecitamente usate nella messa. Il passaggio dall'unico canone romano, che per tanti secoli era rimasto ferreamente unico nella liturgia occidentale, alla varietà attuale ha portato naturalmente con sé vantaggi e svantaggi. V'è per il celebrante notevole varietà di scelta, con possibilità di utilizzare la prece eucaristica più adatta alla circostanza. Non vi sono rischi di abitudine e di ripetitività. E' peraltro forse piuttosto stridente l'accostamento di stili, epoche di composizione e valori letterari molto diversi. Mi pare però di poter dire che ormai vi siamo abituati. Giancarlo ARENA

PARTITI I CORSI DEL CIRCOLO ACLI

Intensa attività al Circolo Acli Antoniano di Sestri Levante. Sotto la presidenza di Antonio BACIGALUPO, coadiuvato dal Vice Giampaolo CAPITANO e da altri validi collaboratori, impegnati nei vari settori, il Circolo sestrese è partito per una nuova stagione che intende bissare, se non superare i brillanti risultati delle precedenti edizioni. Diversi i corsi che hanno preso il via nel mese scorso, mettendo subito in evidenza la volontà dei partecipanti e la professionalità degli istruttori nelle diverse discipline, sia nel campo artigianale, sia nel campo sportivo. In programma un corso di taglio e cucito, nonché corsi di macramè, tombolo e pittura su tela e ceramica che già lo scorso anno avevano riscosso grande apprezzamento in una mostra allestita nella Cappella del Palazzo Fasce. Tali corsi di macramè, tombolo e pittura si terranno, tutti i giovedì, dalle 15 alle 17 nella sede dell'ACLI.

Per il terzo anno, è iniziato in novembre un corso di francese tenuto dalla sig.ra Jannette MURATORE, dalle ore 15 alle 16 di ogni sabato. In campo ginnico e sportivo va inoltre registrata la crescente partecipazione in palestra di giovani, adulti, e bambini ai vari corsi di karatè, aerobica e altre simili attività, cinque volte la settimana.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NUOVI CRISTIANI

SANGUINETI Edoardo Maria Riccardo nato il 18/8/2000 battezzato l'8/10/2000. La nostra comunità si rallegra per la presenza del piccolo Edoardo e l'accoglie nella preghiera al Signore felicitandosi con i suoi genitori.

I NOSTRI DEFUNTI

STAGNARO Aleardo nato il 19/7/1911 deceduto il 25.9.2000

ROLLERI Emilia nata il 31/7/1914 deceduta il 7/10/2000

Ricorderemo sempre i loro buoni esempi di attaccamento e servizio alla nostra parrocchia, pregando il Signore per la loro anima e per il conforto ai familiari.

HANNO OFFERTO

ALLA CHIESA:
Famiglia PIAZZA £ 10.000
In occasione pellegrinaggio a Velva n° 6 persone £ 36.000
BERTOLONE Idia £ 100.000
Associazione Combattenti e Reduci di Segrate £ 100.000
C.I.F. £ 2.000.000
BERTOLINI Beatrice £ 100.000
SANGUINETI Edoardo in occasione del Battesimo £ 100.000
RAGAZZI Zelmina £ 50.000
I.M. di GIAQUINTO Giuseppe la moglie £ 50.000
PENCO Caterina (frutto di minuziosi risparmi) £ 16.800
A S. Antonio N.N. £ 5.000
OLIVIERI-STURLESE £ 100.000

PER IL NUOVO PRESBITERIO:

N.N. a mano Padre Lino £ 2.600.000
I.M. di Stagnaro Aleardo
la Famiglia £ 1.500.000
Una parrocchiana di adozione £ 1.000.000
N.N. £ 500.000
Dottor IANNELLO Giuseppe £ 150.000
N.N. £ 100.000
N.N. £ 200.000

In occasione del 37° annivers. del Matrimonio N.N. £ 300.000
N.N. £ 300.000
N.N. £ 300.000
Mamma Maria p.g.r. £ 1.000.000
I.M. di Vittorio GARIBALDI £ 3.000.000
Famiglia COSTA-ANDREOLI £ 100.000
N.N. £ 50.000
PEDRETTI di Parma £ 50.000
COSTA Mario e Maria Rosa £ 100.000
N.N. £ 500.000
I.M. di ROLLERI-COSTA Emilia £ 1.000.000
FIASCO Nicolina e Attilia £ 100.000

A SOSTEGNO DEL MENSILE PARROCCHIALE:
I.M. di STAGNARO Aleardo £ 500.000
N.N. £ 20.000

PER LE MISSIONI:

I.M. di STAGNARO Aleardo la Famiglia £ 500.000
N.N. £ 100.000
N.N. £ 100.000
N.N. £ 100.000

PER LA CARITAS:

SANGUINETI Edoardo in occasione del Battesimo £ 50.000

FESTA DELLA VIRGO FIDELIS PATRONA DEI CARABINIERI

Domenica 19 novembre 2000, alle ore 10, con due giorni di anticipo sulla ricorrenza per consentire anche a chi lavora di essere presente, l'Associazione Nazionale dei Carabinieri di Sestri Levante celebrerà assieme ai Carabinieri in servizio del Comando Compagnia la festività della Patrona dell'Arma.

Nel lontano 1949 quando Pio XII proclamò la Madonna Patrona dei Carabinieri con il titolo di "Virgo Fidelis" stabilì che la ricorrenza cadesse il 21 novembre, giorno della presentazione di Maria al Tempio di Gerusalemme e giornata per noi Carabinieri tanto significativa perché legata al ricordo del sacrificio del Battaglione CC. Mobilitato in Africa, immolatosi nel 1941 a Culquaber per difendere la posizione assegnata.

Ritroviamoci numerosi nella Chiesa di S. Antonio, attorno al nostro parroco Mons. Giuseppe BACIGALUPO, sempre tanto disponibile e vicino alla nostra sezione, per partecipare con devozione alla S. Messa e invocare guida e rifugio sotto la protezione della Vergine Maria, alla quale il Papa ci ha affidato per il nuovo millennio. Il pres. M.M. "A" c.s. Francesco MASINI

VISITA AL PICCOLO COTTOLENGO DI DON ORIONE

Alcuni di noi si sono ritrovati in stazione anche se la giornata era grigia e piovosa. Il nostro parroco ci attendeva col sorriso di sempre e tutti insieme, con fede e tanta forza d'animo, abbiamo dato inizio al nostro Giubileo della Carità. Nostra meta era il Cottolengo del Beato Don Orione di Genova, per incontrare dei fratelli più sfortunati di noi. Ad attenderci c'era una suora che ci ha accompagnati nel grandioso Istituto e il grigiore di quel giorno si è illuminato di luce, luce vera e viva, alla vista di quelle persone sofferenti, che gemono, chi dal suo letto, chi seduto in carrozzina, chi mentre svolge qualche attività manuale... Volti che ti chiedevano un po' del tuo tempo, un po' di compagnia, sembrava quasi che ti invocassero di star loro vicino. Sono persone che però vivono e vivono in Dio Padre che dà loro serenità e gioia di esistere. Ci hanno dimostrato che anche nella sofferenza, se accettata nel nome del Signore, si può essere felici semplicemente. Una di loro nel ringraziarci per la nostra visita ci ha detto: "Voi siete ossigeno per noi che viviamo qui dentro giorno dopo giorno. Queste visite ci danno la forza di anda-

re avanti in attesa di altro ossigeno". L'ambiente oltre che pulitissimo era molto sereno, amichevole, sembrava di essere in una grande famiglia dove assistenti e volontarie curavano tutte amorevolmente. Questa testimonianza mi ha fatto pensare a quanto poco apprezziamo quello che abbiamo, e quanto spesso ci facciamo travolgere dalle cose quotidiane, quasi senza rendercene conto e perdiamo la pazienza e ci arrabbiamo per un semplice contrattempo, noi, che possiamo camminare, essere autonomi e liberi di andare dove vogliamo. Uscendo da lì spontanea dal cuore mi è sgorgata una preghiera: "Grazie Signore per queste persone che mi hanno aperto gli occhi, che mi hanno fatto capire quanto poco ti ringrazio ogni giorno".
Maria PELLE

TURNI FARMACIE NOVEMBRE

28/10	4/11	COMUNALE
4/11	11/11	INTERNAZIONALE
11/11	18/11	INTERNAZIONALE
18/11	25/11	GARINO
25/11	2/12	LIGURE

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18
Vespri: prefestivi e festivi 17,30
S. MARIA DI NAZARETH
Feriali: 9 - 18
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988
DIRETTORE RESPONSABILE:
Tomaso Rabajoli
COMPOSIZIONE E STAMPA:
Grafica Piemme - Chiavari